

sapore di pace e di spiritualità che emana dalla presenza (insostituibile in quell'ambiente popolare) delle tre Suore: Direttrice, Cuoca, Lavori; operaie anch'esse come tutto il resto dell'ambiente, e operose; api umane in un alveare al sole<sup>1</sup>.

In compenso, e in ricambio, la "Casa di Convalescenza" riceve: lavoro, affetto, rispetto e protezione.

Per non annoiare, traggio dagli ultimi esercizi del biennio 1928-1929 le seguenti cifre:

Presenti al 1-1-1928	malate	N. 47
Entrate durante l'annata	"	" 45
Totale delle state presenti	"	" 92
Uscite nell'annata	ricoverate	" 40
Rimaste al 31-12-1928	malate	" 52
<hr/>		
Proventi del lavoro durante il 1927	L.	40739,60
" " " 1928	"	52893,30
<hr/>		
Presenti al 1-1-1929	malate	N. 52
Entrate durante l'annata	"	" 32
Totale delle state presenti	"	" 84
Uscite nell'annata	"	" 35
Rimaste al 31-12-1929	"	" 49

Proventi del lavoro durante il 1929 L. 52.170,80

## Organizzazioni collaterali

Questo il nucleo centrale, la colonna vertebrale del nostro Patronato torinese per i dimessi dal Manicomio.

Come risulta dalla relativa esposizione, l'azione nostra ha "voluto" esercitarsi su persone "dimesse"; per il vantaggio di più ampio respiro, di maggior libertà di movimento in un campo sgombro da vincoli qualsiasi di leggi speciali.

Pur non abbandonando lo scopo originario del sussidio sporadico — spesso continuativo — in denaro, ai dimessi dei due sessi, e specialmente ai dimessi maschi:

L'opera nostra si concentrò, dapprima sulle "convalescenti". Se non che, essa apparve subito necessariamente, molto limitata. "Pochi

letti bastano a quello scopo; chè, la degenza delle convalescenti vere, di solito, è breve<sup>2</sup>.

Perciò ci siamo spontaneamente dilatati verso la lotta contro la tendenza alla cronicità di determinate psicopatie; così come si è detto.

A questo effetto, intorno a questo nucleo centrale della "Casa di Convalescenza" — ormai fortemente e sicuramente organizzato — andiamo coltivando un gruppo di opere secondarie, complementari alla prima, e integratrici della medesima; indubbiamente destinate a sviluppi ulteriori, non indegni.

Fra queste, anzitutto:

"Un ambulatorio, gratuito, domenicale, nella Casa di Convalescenza, per le donne dimesse e per i figli, sani, di alienati, e di ex-alienati dei due sessi<sup>3</sup>."

All'atto della dimissione, ogni malato — uomo o donna — riceve il solito foglietto di licenziamento; con dietro, stampati in grande, e in stile elementarissimo, i richiami alle norme del funzionamento dei due ambulatori gratuiti settimanali:

uno "per uomini" dimessi da Collegno; nella sede di un organo aderente alla Lega Subalpina contro l'alcoolismo; di cui si dirà e che noi conduciamo direttamente;

l'altro "per donne" (dimesse dal Manicomio di Città) e per i figli di alienati, e di ex-alienati dei due sessi; in una sala della "Casa di Convalescenza"; dove sono: un ricco armadio farmaceutico, frutto delle offerte nostre; l'istrumentario minimo-necessario a quell'effetto e un registro. Ciò che basta, ampiamente allo scopo.

Faccio notare "il concetto, credo nuovo, (della dott. Luisa Levi) della visita preventiva e della cura gratuita ai figli — anche sani — degli psicopatici in atto, e dimessi"; e non mi dilungo in derivazioni, intuitive per chi legge.

Aggiungo solo che il nostro Presidente comm. Paolo Cerutti sta sviluppando il concetto di stabile assistenza e cura di tali bam-